

Si ha però ragione di ritenere che il Graf non sarebbe alieno dal ridurre di molto le proprie pretese, e che non giungerebbe a contenersi di una cifra non superiore ai 75.000 milioni.

Il Direttore Generale sottopone quanto sopra all'On. Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di sua competenza.

Il Comitato, dopo breve discussione, tenuto conto degli elementi suesposti, decide di premettere la suddetta proposta di transazione della causa, al Consiglio di Amministrazione.

VI. - Nomina dell'Agente Generale di Torino -

Il Direttore Generale ricorda che con deliberazione del 5 ottobre 1933 fu revocato ai Sigg. Gr. Uff. Dott. Cullio Rubini e Comm. Adriano Stramignoni il mandato di Coagenti Generali per le Province di Torino ed Asti e la gestione dell'Agenzia fu provvisoriamente assunta dall'Istituto a mezzo di un suo funzionario, il quale ebbe, come compito principale, quello di provvedere alla riorganizzazione della